

ABBONAMENTO

Non tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 8 Pagamenti anticipati Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina Cent. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Berdoso e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10. Conto corrente con la F.oria.

IL "FRIULI", ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

8 maggio 1848-1898

Rimpianti e voti.

(nostra corrispondenza)

Torino, 8 maggio.

Compio oggi 50 anni che fu inaugurato il primo Parlamento subalpino, e la splendida corona delle Alpi - memore di quel giorno - scintilla lucente nel cielo puro, mentre tanta tristezza incombe sugli anfratti!

Il ministro degli Interni fu trattenuto da urgenti doveri lontani, e molti senatori e deputati non convennero a commemorare questa data insieme ai soci friulani ed al presidente del Comitato.

Parla onorabile oggi questa commemorazione solenne! Un abito si separa da quella divina primavera di entusiasmi e speranze che fu il 48! Allora, con quel sospiro di desiderio era stato aspettato l'8 di maggio con quale delirante scoppio di gioia venne salutato!

Il 27 aprile i piemontesi si erano presentati alle uccise tutti compresi dall'altizza del loro dovere di cittadini, e, l'8 maggio, i 204 deputati, venerabile schiera di esuli del '21, di superstiti del '33, di uomini maturatisi nel silenzio degli studi, severi e rievocando nella capitale per inaugurare la prima sessione parlamentare, mentre Carlo Alberto omezzava sul campo di battaglia il trofeo e la vita per l'indipendenza dell'Italia!

Fin dalle 8 del mattino - dicono i giornali del tempo - la guardia nazionale, di recente istituita, era in armi, le vie erano piene di gente festosa. Alle 12 e un quarto un colpo di cannone ecco annunciata che il luogotenente del Re, Eugenio di Carignano, esce dal palazzo reale; all'ingresso del palazzo Madama alcuni senatori e deputati lo riceverono a accompagnarlo nell'aula del Senato, dove viene salutato da una triplice salva di applausi. Prima il principe poi ad uno ad uno i senatori e i deputati, prestano il giuramento, poi Eugenio legge il discorso della Corona e che riteniamo - scrisse il Cavour nel suo giornale Il Risorgimento - uno dei più grandi documenti della nostra storia parlamentare che è riflettuto in tutta la storia d'Italia, promossa la causa dell'unità e pro della quale milita l'esercito.

Dopo ciò, dichiarata aperta la prima sessione del Parlamento, il luogotenente del Re partiva freneticamente applaudito dal popolo raccolto nella piazza, e i deputati si recarono al palazzo Carignano, e, non essendo ancora pronta la loro aula, si riunirono in una sala del pianterreno, dove trovavano a mancare, fra l'altro, anche le seggiole.

Non potendosi quindi deliberare per alzata e seduta, i deputati votarono in piedi alzando il braccio, e, mancando anche le braccia, usarono un cappello nel quale ogni deputato deponesse il suo voto. Nella tornata dell'indomani, il primo che salì alla ringhiera, fu il Valerio, che propose un voto di fiducia al Re ed all'esercito, e per acclamazione, su proposta del Sinco, fu eletto presidente l'autore del Primato.

Ed oggi, dopo cinquant'anni, entrarono nel palazzo Madama il cavalleresco nipote di Carlo Alberto, la leggiadra e gentile Margherita, i principi, e dignitari dello Stato e del Comune; ma poca gente era nella piazza Castello a salutare il loro passaggio, e i cari soldati che formavano cordone intorno, non si destavano oggi piombieri d'orgoglio: un accampamento infinito si prendeva per essi, esposti ogni

giorno a tanti pericoli, e pietà, non invidia, destava la bianca testa del senatore Ferraris, l'illustre superstita del Parlamento subalpino, sopravvissuto all'epoca eroica per vedere questa festa ora. Molte cose nobili e belle furono dette certamente anche oggi nell'aula del Senato, così dal sindaco Casana, come dal senatore Cremona, dal presidente Biancheri e dal Re; l'ambiente era molto riscaldato, ma non so se coloro che sedettero su quegli scanni, si trovarono molto a loro agio! L'aria è ivi tutta impregnata dal profumo del passato.

Impossibile entrare nell'aula del palazzo Madama o del palazzo Carignano e non subire il fascino dei ricordi. Quivi il 13 maggio 1848 fu salutata con entusiasmo la prima annessione, quella di Piavezza; quivi il Senato il 24 marzo 1849 scelse le pagine forse più gloriose della sua storia, quando, pur avendo pronunciato un voto di censura contro il Ministero e l'abdicazione di Carlo Alberto, all'irrompere della follia nell'aula, tutti si alzarono in piedi gridando: Evviva lo Statuto! Quivi si agitarono le fiere discussioni per l'alleanza contro la Russia nel 1855 e per la cessione di Nizza, e Savoia nel 1860; quivi fu rinuito il Parlamento dell'Italia settentrionale e centrale e il primo Parlamento italiano nel 1861. Tempestose discussioni ebbero luogo quivi, non v'ha dubbio, ma gli animi uscivano da esse come più ritemperati e più puri. Anche gemiti e reprimenzioni echeggiano nelle memorie a noi, ma una nota domina sovrana nel coro: quella che fremeva in ogni cuore, che fremeva in ogni parola, ed era l'idea del dovere, fusa col disinteressato e sublime amore della patria! Sorgono da quegli scanni i fantasmi degli spiriti magni!

Ecco Gioberti, Balbo, e il D'Azeglio, che l'aveva pur tanto detto che, fatta l'Italia, bisognava fare gli italiani! Ecco Lillo, Berchet, Durando, Salpica; ecco Giovanni Ruffini, già denso nel espo; ecco Pietro di Santarosa, che tanto aveva contribuito ad ottenere da Carlo Alberto lo Statuto; ecco Cavour, dalla larga faccia bonaria, ancora oscuro nel 48, e troppo presto rapito alla patria!

Ancora in quelle aule essi sono vivi e presenti nella luce della loro austera virtù intemerata, e quelli che sedettero oggi per breve ora sui loro scanni, hanno potuto attingere ispirazione, ritemperarsi a propositi degni. Oh! che quella d'oggi non rimanga un' inutile parata volgare di uniformi e di cioudoli, ma sia fionda di bene per l'avvenire di questa cara patria adorata! Il sole splende come una luminosa promessa di fecondità per i nostri campi; che mai più nelle nostre belle città, risuoni il desolato grido di questi giorni! E il miglioramento e il benessere economico ci avvii al rinnovamento morale.

Finora Torino è tranquilla oggi; la dimostrazione temuta non è seguita, ed lo benedico oggi la serietà di questo popolo, e, come questa sera, se nulla accade, la bella città sfogherà di mille fantastiche luci, possa essa splendere sempre come un faro nella storia italiana!

Le elezioni in Francia.

Parigi 9. - Si annunciano 428 risultati sulle elezioni politiche. Furono eletti 27 monarchici, 151 repubblicani moderati, 94 radicali, 29 socialisti. Vi sono 128 ballottaggi. I repubblicani guadagnano 19 seggi e ne perdono 11. Fra i battuti vi sono Jaurès e Reinach. Chiedete ogni Chinina di Migone Per non avere una contraffazione.

La cronaca della rivolta

A MILANO.

Le notizie ufficiali

mandate ieri sera da Milano a Roma dicono che la città era tranquilla. Gli stabilimenti industriali riprendono il lavoro.

Giornali sospesi.

Oltre al Secolo ed all'Italia del Popolo vennero sospesi a Milano anche la Lombardia, la Lotta di Classe e L'uomo di pietra.

L'arresto di Turati, Bisolati, Costa e Don Albertario.

L'opinione conferma l'arresto dei deputati Turati e Bisolati, avvenuto a Milano. Fu arrestato anche l'on. Andrea Costa.

A Milano correva la voce dell'arresto di Don Albertario.

Si tenta far insorgere tutta la Lombardia!

La Sentinella Bresciana, giornale degno di fede, pubblica:

«Persona insospettabile che ebbe occasione di recarsi ieri in provincia di assicura che appositi emissari erano venuti da Milano spargendo la voce che colà oramai la rivoluzione ha trionfato, dovendosi quindi imitare l'esempio della capitale lombarda ed imbroggere i compatti per abbattere gli sfruttatori.

Di questi emissari, o meglio perverosi solitatori, i quali arrivano nei paesi vestiti da mercolai ambulanti, ne furono visti a Calcio, ad Urigo d'Oglio, a Obizzi, a Castenedolo ed in altri paesi vicini.

Essi non si limitavano a sballar le più colossali froccole sul trionfo della rivoluzione a Milano, ma convocavano ancora gli operai nelle osterie dove pagavano loro da bere, incurandoli a muoversi e ribellarsi.

Queste informazioni, venute da persona seria ed autorevole vengono a provarci ancora una volta - se ce ne fosse stato bisogno - che la rivolta era organizzata e preparata dappertutto.

Le donne.

Togliamo dal Corriere della Sera: «Impressione dolorosissima fecero su tutti le operai che formavano avanguardia e sono ai ribelli.

Non abbiamo mai veduto il gentil sesso così inferocito, il latin sanguis gentis così insolente.

Abbiamo sentite ragazze di quindici o sedici anni urlare in viso ai soldati ed agli ufficiali tali infami spazzure, che ci diedero una testimonianza troppo solenne della depravazione morale di certe famiglie di popolani.

Non si tratta qui di principi politici, né di socialismo; ma si tratta dell'assenza assoluta di ogni sentimento gentile.

Quali specie, quali madri educatrici potranno diventare quelle ragazze, il cui linguaggio, in mezzo alla follia, è così sconosciuto? Oh! se in panchino di preficure utopie e spargere veleno, gli amici delle classi operaie pensassero seriamente alla loro educazione morale!»

I ragazzi.

«Purtroppo - scrive lo stesso Corriere - tra i morti sono molti ragazzi. Che ne sapevano essi di repubblica, di socialismo, di rivolta? Imprudenti, incoscienti, spensierati, corrono avanti alla cieca, non misurano il pericolo al quale vanno incontro, fanno il chissà per il chissà, urlano se sentono urinare, fiachiano se sentono fiachiare, spagliano dieci sassi se ne vadano gauggeri uno. E, vittime innocenti di colpa non loro, primi ad avanzarsi ed ultimi a fuggire, perdono miseramente la vita.»

Un fatto significativo.

Il Corriere della Sera pubblica una lista di ottantaquattro nomi di arrestati, fra i quali - dice il giornale - ve n'è appena una mezza dozzina di milanesi; sono quasi tutti delle Romagne e dell'Emilia, ed alcuni toscani.

I cittadini distribuiscono viveri ai soldati.

«I nostri ufficiali e soldati - scrive il Corriere della Sera - fecero ammirabilmente il loro dovere, esempio di ordine e disciplina; e stettero sotto le armi giorno e notte, per reprimere ed impedire disordini.

Il componenti dell'Unione Popolare Milanese si posero a disposizione del Comando militare, e furono incaricati di prestarsi per la distribuzione dei viveri alle truppe.

Da molte delle case che circondano piazza del Duomo, furono fatti ai soldati - nei momenti in cui erano a riposo - distribuzioni di pane, salame, vino e pasta.

Tutto fu accolto dai soldati della massima gratitudine, specialmente quelle segni di simpatia da parte della cittadinanza.

Un aneddoto. Ad un drappello di bersaglieri, comandati da un tenente, furono distribuite delle pagnotte. Ne toccò una per soldato, ma il tenente era restato senza; ed egli accettò da ogni soldato un bocconcino della propria pagnotta.

Non si distribuiscono più biglietti per Milano.

Berna 9. - Sono arrivati qui forestieri fuggiti in massa da Milano, i quali fanno terribili racconti sopra i disordini di quella città.

I capi stazione della linea Chiasso-Milano non distribuiscono più biglietti per Milano non garantendo la circolazione dei treni.

NEL RESTO D'ITALIA.

La calma a Roma.

Roma 9. - Continua la calma più completa. Tutti i negozi sono aperti a tutte le ore; tutti gli operai sono al lavoro; nessuno uno accento di agitazione.

Il conflitto di Pontedera - Tre morti e tre feriti.

Pisa 9. - Iersera vi fu a Pontedera una dimostrazione al Municipio chiedente pane e lavoro. Non ostante le ripetute esortazioni delle autorità e le promesse del sindaco, i dimostranti continuarono a tumultuare e lanciarono sassi contro la truppa e gli agenti. Fatta inutilmente le intimazioni di legge, persistendo la fitta sassaiola, la truppa dovette far uso delle armi. Vi furono tre morti e tre feriti.

Anche Torino?

Corrono voci gravi per Torino; si parlerebbe di tentativi di incendio all'Esposizione. Nulla può sapersi di positivo. Di sicuro c'è che il R., che doveva partire per Roma, non si è mosso. C'è chi suppone, che il ministro dell'Interno per precauzione non intenda far muovere ora il treno reale.

Così la Gazzetta di Venezia.

Ritorno di ministri a Roma.

Roma 9. - Alle ore 10.35 arrivarono i ministri Branca, Pavoncelli e Gallo. Tutti i colleghi, eccettuato Pon. Di Rudini, li ricevettero alla stazione. Dopo i micidiali si scambiarono le reciproche dolorose impressioni sui tristi avvenimenti di Milano. Nel pomeriggio, alle ore 18, i ministri si riuniscono a Palazzo Braschi.

A Pesica (Toscana) furono svaligiati i magazzini e negozi e la truppa fu accolta a sassate.

A Gozzano ci fu una dimostrazione coi soliti fesshi e le non meno solite sassate. Si è mandata della truppa e la calma fu ristabilita.

Fu mandata truppa a Castel Gandolfo, ad Ariccia, ad Albano, e a Marino, dappertutto donde si segnalava una certa agitazione.

Dimostrazioni e tumulti ci furono anche a Braccia.

A Bologna si ebbero disordini studenteschi. L'Università è chiusa.

A Napoli vi fu ieri una dimostrazione con tentativi per far scoppiare gli operai dell'ufficio meccanico De Luca. I dimostranti, disperati all'Arcaocchia, cercarono di riunirsi in altri punti. A Montecalvario vi fu un esseruglio colla forza pubblica. Un dimostrante è morto; due soldati feriti.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di collingio incontestato successo: 4000 certificati. Gratia richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Crispi...

Scrivono da Roma che l'Estrema Sinistra ed il gruppo socialista sono in grande confusione circa l'atteggiamento da tenersi nella discussione sulla politica del Ministero.

Molti deputati opinano che l'Estrema Sinistra debba votare compatta contro il Governo.

Ma altri sostengono che non si debba a nessun costo provocare una crisi che si risolvrebbe ad esclusivo beneficio dell'on. Spagnino.

E poi, di crisi la crisi, nessun se dove si potrebbe arrivare. Già si comincia a dire che se Crispi non avesse avuto una seconda deplorazione, il suo posto sarebbe al Gallinello. Ora, chi deplorare Crispi, al deplorare la deplorazione, è breve il passo: cioè dal parlare dell'appiccato al parlare di corda, è un momento. E Crispi - perché tacere! - sarebbe proprio il fascio al collo dei partiti audaci. Crispi ha buona memoria.

Ecco dunque il vero segreto delle incertezze parlamentari dei socialisti; i quali, alla loro volta, fanno la politica come tutti gli uomini: cioè la politica che, come la carità, inizia ad ego.

Costa Andrea ha convocato il gruppo socialista per giovedì dalle 10 alle 12 a Montecitorio.

La guerra ispano-americana

La disperata situazione degli spagnoli alle Filippine.

Londra 9. - La Reuter comunica da Hongkong che l'ammiraglio spagnolo ha informato il governatore generale delle Filippine essere impossibile per le forze spagnole opporre una resistenza, efficace all'attacco degli americani. Nell'interesse dell'umanità l'ammiraglio sarebbe del parere di arrendersi, pure essendo pronto a morire per la patria, quando il Governo ordinasse la resistenza ad ogni costo.

Il commodoro Davey avrebbe proposto che le autorità civili spagnole restino al loro posto fino a guerra finita.

Alla battaglia di un'altra battaglia navale.

Londra 9. - Il Times ha da New York che la squadra degli Stati Uniti, comandata da Sampson, è giunta alla costa occidentale di Cuba per attendere la squadra spagnuola.

Madrid 9. - Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che le più importanti navi degli Stati Uniti, bloccanti Cuba, sono partite per Portorico.

Le rivolte in Spagna.

Madrid 9. - Una sommossa avvenne a Linares. Vi fu un vivo scambio di fucilate tra la gendarmeria ed i rivoltosi. Vi furono 12 morti e 50 feriti. Sono segnalati puri disordini a Cadice, Alarcos e Nartos.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Palmanova, 9 maggio.

Un nuovo Circolo agricolo.

Ieri si è costituito in Palazzolo dello Stella un nuovo Circolo agricolo avente i seguenti scopi: Provvedere in comune all'acquisto delle materie utili all'agricoltura ed occorrente, appa, alla vendita dei prodotti agrari; favorire e promuovere l'istruzione agraria; interessarsi per la diffusione delle cooperative agricole; far conoscere le migliori pratiche di coltivazione e promuovere il miglioramento del bestiame. Hanno aderito al Circolo oltre 70 soci; ne erano presenti all'assemblea circa 40, tra cui le persone più rispettabili del paese e Comuni limitrofi; anche l'Associazione agraria friulana era rappresentata nella persona del prof. Federico Viggietto. Presiedeva l'adunanza il dott. Domenico Rubini, il quale, non occorre dirlo, è l'anima del movimento cooperativo ed agricolo di questa regione, e, dopo aver dotato il paese di

Palazzolo di una latteria cooperativa la quale è fiorente e lavora una quantità di latte sempre maggiore...

UDINE (La Città e il Comune)

Continua la calma più perfetta in città e provincia.

Concessione tolta. L'on. Gallo tola la concessione agli istituti privati di essere sedi di esami per la licenza liceale...

Corte d'Assise. Il giorno 7 giugno p. v. si aprirà una sessione straordinaria delle nostre Assise...

Tiro a segno. Oggi esercitazioni di tiro dalle 4 alle 6 pom.

Le elezioni alla Società operaria. Ecco il risultato delle elezioni del presidente e di tredici consiglieri della Società operaia generale.

A presidente venne eletto il sig. Pietro Scudini con voti 280 contro 243 dati al sig. Federico Luigi Sandri.

- A consiglieri vennero eletti i signori: Romano dott. Gio. Batt. voti 282, Leonetti ing. Leonida > 274, Mattioni Vincenzo > 274, Cosio Antonio > 273, Cressese Antonio > 272, Boer Augusto > 269, Cossentini Angelo > 268, Zorattini Nicolò > 267, Molinaro Luigi Clemente > 267, Zilli Ugo > 264, Maruzzi Giovanni > 261, Danioletti Cesare > 257, Pittini Umberto > 257.

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori: Grassi Antonio voti 255, Cotnar Giacomo > 253, Gramese Giuseppe > 250, D'Odorico Vittorio > 249, Travaglio Attilio > 247, Mauro Daniele > 245, Busetti Arturo > 244, Seitz Giuseppe Ernesto > 239, Brusanti Giovanni > 238, Del Toso Antonio > 236, D'Agostino Francesco > 233, Scisci Giuseppe > 229, Pascoli Attilio > 222.

Rimase quindi vittoriosa per intero la lista dei candidati riportata sul nostro giornale nel numero di sabato u. d.

Patronato «Scuola e Famiglia». All'assemblea tenutasi domenica nella sala maggiore dell'istituto tecnico, intervennero circa quaranta soci.

Infatti la Cassa di risparmio di Udine elargì 1000 lire, il Governo 285, l'Albergo di Natale e lo spettacolo al «Minerva» fruttarono lire 600, il Municipio assegnò 1600 lire e la offerta privata ammontano già a lire 500.

Questi risultati non sono soltanto confortanti per il nostro bilancio, ma mostrano come l'istituzione sia stata apprezzata dai cittadini.

Una conferenza intorno al grande romanziere, all'acuto scrutatore delle miserie del popolo, a colui che, mosso dal solo sentimento della giustizia, ebbe il coraggio di sfidare il potente militarismo francese...

Attualmente abbiamo all'Edoatorio 194 alunni frequentanti, con 224 iscritti. Quello che alla nostra istituzione fa difetto, è il numero dei soci. Il Consiglio direttivo diramò una circolare a tutti i capi delle pubbliche amministrazioni...

Un'istituzione così evidentemente utile, che tende ad educare ed elevare i figli delle più umili classi al grado di cittadini, ed a creare spiriti onesti...

Venne posta senza osservazioni approvato il conto consuntivo dal 1. gennaio al 31 dicembre 1897.

Passaggiata ginnastica. Questa mattina gli studenti del r. Liceo hanno fatto una passeggiata a Buttrio, accompagnati dal maestro di ginnastica sig. Petrosio.

Banchetto. Sabato sera, nei locali della trattoria «alla Terrazza», i signori Muratti Gustavo, Tenca Montini avv. G., Caratti avv. U., Marzullini dott. Carlo, Novelli Ermengildo, Drissi dott. Emilio, De Pauli Giovanni, Rizzani Leonardo, Battistig Romeo, Bertoluzzi Lorenzo, Conti Luigi, Schiavi ing. Mosè, Romano dott. G. B., Del Pappo prof. Giovanni, Comencini ing. Francesco, Valentini dott. Gualliero, Fraconetti dott. Libero, Schiavi avv. O. L., alcuni dei quali componenti il Comitato per la commemorazione del 1848...

Poco prima dello Champagne vennero il sindaco on. di Trento e l'assessore avv. Marcovich.

Fu una riunione simpatica e geniale. Nessun discorso; solo furono pronunciate poche parole dal signor Muratti; parole ispirate, come sempre, alla sua bontà di cuore, e che finirono con un brindisi a tutti i presenti.

Il pranzo fu servito con la solita inappuntabilità, dal signor G. Prandini, conduttore della trattoria «alla Terrazza», che si fa ben volere da tutti, anche per la cortesia che gli è naturale.

Tassa sulle vetture e domestiche. Il Ruolo della tassa sulle vetture e sui domestici venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matrícula resta ostensibile presso la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e di dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ad ai pronuncianti stabilibili per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Industria cittadina. Il giornale agricolo L'engrais, che si pubblica a Parigi, nel suo numero del 22 aprile a. s. riproduce dal giornale inglese Chem. Trade Journal un articolo che si occupa di una nostra industria cittadina.

Se quanto si è ultimamente annunciato è esatto, il prodotto inglese dovrebbe subire in seguito la concorrenza del prodotto fabbricato dal signor Angelo Sciani di Udine, il quale sarebbe riuscito a fabbricare dei superfosfati solubili nell'acqua e simili ai prodotti inglesi, che contengono una certa quantità di azoto.

Se gli inglesi si preoccupano già della concorrenza che loro farà l'industria friulana, è da ritenersi che essa non resterà un mito per la locale agricoltura.

Presso la fornace della ditta L. Rizzani e B. Capellari fuori porta Aquileia, è cominciato da ieri lo smercio del materiale, la cui ottima qualità è riconosciuta da tutti i competenti.

Torscore e Talla. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Si va volentieri nei crocchi e nei circoli che l'Istituto Filodrammatico sopprimerà per l'avvenire il ballo e cioè il migliore numero del programma! Quel presesopico si leggeva in un articolo pubblicato sul n. 108 di questo giornale, sotto il titolo: Siamo friulani... e vogliamo ballare!»

Non sappiamo se la voce, che ha trovato eco in tutte queste riunioni, effettivamente sia vera; ma, dallo sgomento pubblicamente dimostrato dai firmatari dell'articolo suddetto, dobbiamo dedurre che se pur questa asserzione non è vera, qualche cosa di verosimile deve contenere, ed è quanto ci auguriamo; poiché questa notizia ci ha suscitati a tal segno da farci sognare il nostro Istituto di un tempo, e cioè il «Filodrammatico» nel vero senso della parola.

Allora, dopo la recita non si ballava. E come va, domandiamo noi ai signori firmatari del suddetto articolo, come va che allora il nostro Istituto fioriva e si permetteva il lusso di stipendiare abbastanza bene il maestro alla drammatica? Forse che non vi erano anche allora i friulani ballerini?!

Credano, signori, che se il nostro Istituto oggi giorno non gode il benessere di un tempo, ciò è appunto perché un gruppo di profani ha voluto deviarlo dal suo vero programma, introducendovi il ballo.

E siamo convinti che se domani il Consiglio deliberasse di sopprimere il ballo nel programma, almeno nella stagione cui si incomincia, il nostro sodalizio anziché «sfasciarsi» progredirebbe, perché non possiamo credere che tutti i friulani siano privi di buon gusto per l'arte di Talla, come alcuni friulani che vogliono ballare!...

Un gruppo di soci. Teatro Minerva. Domani mercoledì il corrente alle ore 20 e tre quarti il professore Antonio Fradeletto terrà l'annunciata conferenza sul tema: Emilio Zola, a beneficio dell'Edoatorio «Scuola e Famiglia».

Prezzi: ingresso lire 1; militari e studenti (moniti di tessera) cent. 50; alloggione indistintamente 40; poltrone lire 5; poltrone 1.50; seggi cent. 70.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la libreria Gambiari e al Camerino del Teatro, che resterà aperta, anche per la vendita dei poltroni e dei posti numerati, dalle undici alle quattordici.

Il Comitato. Sala al «Pomo d'oro». In questa sala agisce ogni sera alle 8 e mezza una Compagnia di prosa e canto, colla maschera di Polcinella.

C'è da passare allegramente un paio d'ore, e il pubblico farà bene ad intervenire a questo piacevole spettacolo.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 28° reggimento fanteria eseguirà oggi 10 maggio sul piazzale della Stazione dalle ore 20 alle 21 e mezza: 1. Marcia «Concordia» Vella, 2. Mazurka «Sorriso affascinato» Tarditi, 3. Fianze atto 2° «Siffo» Pagnoni, 4. Waltzer «Divorzio» Vangi, 5. Pol-pourri «Donna Juanita» Suppè, 6. Polka «Dina» Zucchi.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinvocati i bollettini color giallo fatti a tutto giugno 1896, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono prefissi nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

L'orario per servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Escursione ladresca. La scorsa notte ignoti ladri rubarono nella casa di certo Giovanni Menegon, arrotino, abitante in via Anton Lazzaro Moro, un vestito da uomo, due camicie di lana e due abiti da bambini, il tutto del valore di circa 50 lire, e ad una donna, della casa stessa, rubarono uno scialle del valore di circa 10 lire.

Gli stessi ignoti rubarono parecchi capi di pollame in altre case.

Pollicoltura. Nella notte di domenica, i soliti ignoti, rubarono 6 galline dal pollajo di certo Pravianni Giacomo, abitante in via Treppo-Chiuso.

Viaggio per l'America. Il giorno 25 maggio corr. partirà per Rio Janeiro e Santos il grandioso e celebre Manilla. Prezzi di passaggio: prima classe lire 650 (oro), seconda lire 500 (oro), terza lire 100 (aorta).

Per marci e passeggeri dirigersi in Udine al sig. Antonio Parretti, Via Aquileia, N. 94.

Tribunale penale. Udienza 7 maggio.

Coronel Giuseppe di Giuseppe d'anni 27 da Gagliano (Ovidale) Siroh Giuseppe fa Antonio da Fornale (Ovidale) Siroh Antonio fa Antonio d'anni 24 da Fornale, e Gentilini Gio. Batt. fa Antonio d'anni 25 da Molinacco, erano imputati di lesioni personali reciproche, e l'ultimo anche di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. Io base alle risultanze processuali, Coriolio fu condannato a 7 mesi e Siroh Giuseppe a 12 giorni di reclusione per le lesioni, e gli altri due assolti per non provata reità. Il Gentilini fu invece condannato a 20 giorni di reclusione per contravvenzione alle sorveglianze speciali.

Souoh Giacomo di Giuseppe d'anni 22 da Topolò (Drenthia), imputato di furto a danno di Felietig Giovanni, venne assolto per non provata reità.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Oloegna n. 36, con corte e uso del giardino.

Stabilimento balneare comunale. Avviso. Sabato 14 corrente verrà aperto il riparto bagni caldi e doccia solitarie con l'osservanza del regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Tariffa: per un bagno di prima classe lire 1, per dodici lire 10; per uno di seconda classe cent. 60, per dodici lire 6; per una doccia cent. 40, per dodici lire 4. I fanghi, previa iscrizione per la puntualità del servizio, cominceranno ad applicarsi il 1° giugno.

Collegio Convitto Paterno. Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 9 - 8 - 1898. ore 9 ore 15 ore 21 ore 9.

Table with 5 columns: Bar. rid., Alti m., Umid. rel., Stato del cielo, Aqua cad. mm. and 5 rows of data.

Uno sguardo generale al testo unico della legge e del regolamento sul dazio di consumo.

Scrivo un segretario comunale: «Antichissima è l'origine storica dei dazi interni, detti dazi di consumo, i quali hanno molta analogia coi dazi doganali, essendo diretti a colpire la introduzione delle merci nello Stato e nei Comuni».

Easi esistevano presso i romani fin dai primi tempi col nome di portoria e li troviamo nei principali Stati, come in Inghilterra sotto il nome di duties, in Francia di octroi e in Germania di aufschlag.

I dazi di consumo mirano a gravare il consumo dei generi solo negli atti che lo fanno presumere. Siccome è difficile in commercio stabilire il tempo in cui il genere passa dal produttore al consumatore, così la legge ha dettato alcuni criteri, alcuni fatti, secondo i quali si verifica il consumo.

Determinato pertanto i momenti in cui juris et de jure il consumo si ritiene avvenuto, distinguendo anzitutto i Comuni, per le modalità della riscossione, in aperti e chiusi; e dividendoli, per la applicazione della tariffa, in quattro grandi categorie, avuto riguardo alla importanza loro.

enumerati nella legge comunale e provinciale in vigore, per quali è sufficiente l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e dati agli altri generi per cui sia stato consentito d'imporre con decreto reale.

Queste tasse si riscuotono, nei Comuni chiusi all'introduzione, entro la città daziaria e sulle produzioni interne; in quelli aperti, sulla vendita al minuto, sulla macellazione delle carni fresche, e sulla introduzione nei luoghi di vendita, delle carni fresche o salate. Sono permessi nei Comuni chiusi il trasporto, l'introduzione temporanea ed il deposito.

La riscossione della tassa può eseguirsi: 1. direttamente dallo Stato o dai Comuni che abbiano assunto l'esazione del Governo; 2. per appalto; 3. per abbonamento al consumo o coi Comuni la cui popolazione complessiva non sia inferiore ai 10 mila abitanti.

Molte ed importanti sono le innovazioni portate dal testo unico della legge e del regolamento che chiarì coi punti prima sempre controversi e colmi le lacune che la pratica indicava.

Disposto che anche l'ova mangereccia è soggetta a dazio, fu statuito con più precisione la tassabilità degli animali morti per infanzia o per malattia. Rilevante è la prescrizione per cui le bottiglie di capacità inferiore o uguale al litro, si ritengono come una bottiglia, e da considerarsi due, quando contengono più di un litro e non più di due.

Le bottiglie per la capacità di un quintolo, sono tassate secondo la quantità reale del liquido che contengono. Chiarito lo scopo che debbono avere le Società cooperative per godere delle facilitazioni accordate loro, è imposto alle medesime di depositare all'autorità daziaria l'elenco dei soci, colle menzioni variabili che subisce.

Così pure è reso evidente che la somministrazione per sovrappiù di mercede giornaliera del vino ed altre bevande vinose, ai braccianti e coloni, è usente da dazio solo quando reitati, secondo le consuetudini locali, che è fatta in aggiunta alla mercede ed al salario corrisposti in danaro.

Disposizione affatto nuova è quella relativa alla trasformazione dei generi, prima regolata dalla giurisprudenza. La dichiarazione degli animali nati nel Comune chiuso, deve farsi entro cinque giorni da quello del parto.

Per quanto riguarda l'apertura d'un esercizio, l'interessato è tenuto alla dichiarazione da presentarsi all'ufficio daziario 15 giorni prima almeno. Relativamente alla spesa per l'applicazione dei suggelli ai fusti o recipienti è stata determinata la tassa nella misura fissa di dieci centesimi per ogni fusto, fermo il compenso d'una centesimo per ogni bottiglia o fiasco.

Per ogni operazione daziaria, viene rilasciata, all'atto del pagamento, una biglietto, che sarà il solo documento valido a provare l'eseguito pagamento del dazio, in mancanza della quale la legge non ammette né il giuramento, né la prova testimoniale, per tanto si formula: *fructa probatur quod probatum non ritebat*. (Cassazione di Napoli).

Per esplicita disposizione di legge, che si trova sancita anche nell'articolo 1958 del codice civile, lo Stato ha il privilegio sovra ogni altro ente per qualunque dazio sui mobili che ne sono l'oggetto. E' ammesso il rimborso delle differenze provenienti da errori di calcolo nella esazione del dazio, o da inesatta applicazione della tariffa entro due anni, ad eccezione però del caso in cui sia stata emessa una sentenza di condanna passata in cosa giudicata, giusta l'aglione: *res iudicata pro veritate habetur*.

Il testo unico della legge e del regolamento succitato oggi apparisce più ragionato ed armonico nella sua spiegazione in confronto colle leggi e regolamenti abrogati, ed era tempo, perchè disciplina uno dei maggiori cespiti d'entrata a larga base, qual è quello del dazio consumo.

MATRIMONI ECCENTRICI

Sento che la signora Black ha molti parenti, non è vero? Sfidò; è stata imparentata temporaneamente con cinque delle prime famiglie di Nuova York!

Non si può immaginare a quante migliaia d'esemplari questa brava signora Black, sia stata tirata in America. Ognuno matrimoni successivi, via, questi superano la media, ma le donne, che hanno divorziato una volta almeno, formano legge.

Ognuno sa con quanta facilità si pronuncia in America un divorzio. Nello stato del Dakota, questo si accorda dopo un soggiorno di 30 giorni; sicchè specialmente negli anni passati, i divorziati vi accorrevano a frotte in villeggiatura e passavano il più allegro tempo del mondo il loro tempo, in attesa del

l'ora benedetta della liberazione. Un corridoio del principale albergo era stato battezzato col nome di galleria del divorzio, e l'intelligente proprietario non trascurava di rilevare questo vantaggio negli avvisi del stabilimento.

Nello stato dell'Oregon una legge recente proclama che « la separazione volontaria del coniugi ha valore di divorzio ».

In tali condizioni il legame coniugale perde ogni valore e i giudici stessi considerano questo genere di cause come destinate ad ogni importanza, e le trattano in conto mita.

Tempo fa, una certa signora Brush presentò domanda di divorzio al tribunale di Brooklyn. Il giudice deferì la domanda ad un avvocato che fuggiva da arbitro, il quale intrasse la causa nel pomeriggio e presentò il suo rapporto la mattina seguente. Sadata stante il giudice approvò e pronunciò la sentenza. Tutto era stato sbrigato in meno di 24 ore.

L'anno scorso, all'apertura della corte suprema a Boston, la sala della pretura fu ingombra per tre giorni consecutivi da una folla di gente, uomini e donne, che domandavano il divorzio. Nella prima settimana ne furono pronunciati 75.

E le agenzie di divorzio prosperano in maniera scandalosa in tutto il territorio americano. Lo ogni numero dei grandi giornali quotidiani si leggono venti, trenta, cinquanta avvisi di questa specie: « Divorzi completi, senza pubblicità, in un mese; incompatibilità, qualunque motivo. Successo garantito; circolari, consulti gratuiti. Agenzia Nazionale, 181, Broadway ».

Si può dedurre l'importanza che l'americano dà al matrimonio, dalla facilità con cui lo scioglie; questa facilità influisce sinistramente sul matrimonio stesso, e la celebrazione di questa cerimonia, così solenne e commovente in altri luoghi, diventa una soerenza, farcito delle più buffonesche eccentricità.

I giornali di Texas raccontano che, il 6 dicembre, fu celebrato un matrimonio telegraficamente. I due fidanzati erano al forte Sitt, località ove non esistono né magistrati, né preti. Telegrafarono al giudice della contea, Mr Jones, residente a Jackboro, il quale rispose, dichiarandoli uniti. Fu il tenente Glassford, addetto al servizio meteorologico, che trasmise i due dispacci.

Presso a Lexington, nel Kentucky, un matrimonio fu celebrato sopra una cima elevatissima. Immediatamente un'altra coppia della stessa città decise di far celebrare il suo a una grande profondità sotto terra. Haoy Mao-Call e la sua fidanzata, accompagnati dai loro amici e da un prete si resarono nella grotta di Mammoth, si arrampicarono, con le mani e coi piedi, su per le rocce, passarono in battello su fiamme tenebrose, e dopo nove miglia, arrivarono suoi e salvi, ma con le vesti stracciate e l'infangate, al sito prescelto per la cerimonia, vero antro d'inferno, malamente rischiarato da rare fiacole.

A Indianapolis, un attore e un'attrice si maritarono sulla scena, durante la rappresentazione. Il matrimonio era stato annunciato sul manifesto, come un'attrattiva speciale dello spettacolo.

Questa poi è delle più grottesche; gli eroi del racconto appartengono a due famiglie considerevoli dell'Alabama. Una folla numerosa era riunita nella Chiesa di Mount Hope, per assistere al matrimonio di Julien Shearer, con miss Minnie Moran. Nel momento in cui si dava principio alla cerimonia, lo sposo cadde morto per rottura di aneurisma. Era gli assistenti vi era un giovinotto a nome William Langley, che aveva pure corteggiato la Moran, ma era stato da lei respinto all'altro. In mezzo alla confusione prodotta da quella morte subitanea, il Langley riuscì ad avvicinarsi alla giovinetta e le propose di sposarla invece del defunto, evidentemente colpito dalla Providenza, che non vedeva di buon occhio il matrimonio. Miss Moran non domandò altro, e promise su due piedi al Langley di sposarlo subito dopo i funerali del disgraziato. Infatti questi fu sepolto dopo due giorni, e la sera stessa, la bella Minnie sposava William Langley.

Ultima deficiente, e più grossa di tutte. A Davenport, nello stato di Iowa, una tal signora Babcock, maritata da otto anni e madre di tre figlioli, confessa a suo marito che, prima di conoscerlo, era divenuta, senza cerimonia né civile né religioso, per semplice consenso matto (pare che questo basti, in molti casi, in America) la moglie di un cittadino di Pensilvania. Abbandonata da questo, aveva ereditato inutile domandare il divorzio prima di sposare il Babcock; ma ora le erano venuti degli scrupoli e voleva regolarizzare la propria situazione. Fu dunque avviato un processo per divorzio, e, sulla base della semplice esposizione dei fatti, la corte giudicò che il primo matrimonio fittizio era valido, e, nullo, per conseguenza, il secondo,

regolarmente celebrato. Pronunciò quindi divorzio contro il fuggitivo pensilvano, sicchè il Babcock poté risposare sua moglie e legittimare i propri figli.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gravissimo episodio della rivolta di Milano. Niente giornali.

Milano 10 — Dalla Stazione ove mi trovo ricevo notizia di un gravissimo episodio di questa rivolta.

Gli studenti venuti armati da Pavia per vendicare la morte del figlio dell'on. Mussi, si sarebbero rifugiati a viva forza in un convento di frati, a porta Monforte.

La truppa avrebbe loro intimato di uscirne, ma avendo invece gli studenti opposto resistenza, furono tirati sei colpi di cannone contro il convento. Si parla di 300 morti.

Non ho modo di controllare l'esattezza dei particolari, perchè le difficoltà nell'attingere notizie sono enormi.

Ieri non si è pubblicato alcun giornale, perciò questa sera a Udine non avrete il Corriere né altri giornali di Milano.

Tutti i treni in partenza da Milano sono scortati da quattro soldati e due carabinieri in macchina, perchè alcuni treni furono presi a sassate.

Calma perfetta a Torino.

Torino 10 — Smentite nel modo più assoluto che si sia fatto un tentativo di incendiare l'Esposizione e che vi sieno minacce di disordini.

Qui la tranquillità è perfetta, e solo la popolazione è irritatissima contro i milanesi, perchè la rivolta di Milano pregiudica grandemente l'Esposizione.

All'ora di andar in macchina nessun'altra notizia di disordini ci è giunta, nè da Milano nè da altri luoghi.

Il Ferrenoso Favara è graditissimo agli stomaci deboli, e rinvigorisce le forze.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 9 maggio. Non possiamo purtroppo che ripetere quanto s'è detto pel mercato di sabato scorso e cioè: affari nulli e trattative rinviate.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quarnano Udine - Via dei Teatri, 17.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svatovich
Visite e consulti dalla ora 8 alle 12.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour
DEPOSITO CARTE
a macchina ed a mano
FINE ED ORDINARIE
per involti ed imballaggio
e per
allevamento bachi.
PREZZI DI FABBRICA.

Banca Cooperativa Udinese
(Società Anonima)
(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:
a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto
a Conto Corrente 3 1/2 % di Riscossa
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile
Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.
Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.
NR. I libretti tutti sono gratuiti
Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione
Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.
Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz
della Ditta
ITALICO PIVA
Via Prefettura N. 17 - UDINE - Via Prefettura N. 17

Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc.
Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.
Deposito in Via Mercerie, N. 2.

Bollettino della Borsa

UDINE 10 maggio 1899

Rendite	mag. 9	mag. 10
100 % contanti	98.80	98.70
100 % in 3 mesi	98.85	98.80
Ditta 4 % ex coupon	108.20	108.10
Obbligazioni Anon. Espos. 2 %	99.70	99.70
Obbligazioni Anon. Espos. 4 %	100.00	100.00
Ferrovie meridionali ex	380.00	380.00
5 % italiane ex coupon	314.00	313.00
Fondista Banca d'Italia 4 %	602.00	602.00
5 % Banco di Napoli	612.00	612.00
Ferrovie Udine-Pontebba	448.00	448.00
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	495.00	495.00
Prestito Provincia di Udine	517.00	517.00
102.00	102.00	

Assegni

Banca d'Italia ex coupon	785.00	781.00
di Udine	180.00	180.00
Popolare Friulana	188.00	185.00
Cooperativa Udinese	85.00	85.00
Credito Udinese ex Coupon	1360.00	1360.00
Veneto	230.00	230.00
Società Tramvia di Udine	70.00	70.00
Ferr. Meridion. ex coupon	718.00	718.00
Mediat. ex coupon	519.00	519.00

Cambiali e valute

Francia abique	107.70	107.70
Germania	132.08	132.50
London	27.12	27.19
Austria	224.00	224.00
Catone	112.00	112.00
Napoli	21.87	21.88
Eliziani dispensati		
Chiusura Parigi ex coupon	92.45	91.80

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.
Concessionario per l'Italia A. V. Bardo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.
Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Tornario, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

EMPORIUM
RIVISTA MENSILE
ILLUSTRATA D'ARTE
E LETTERATURA
SCIENZE E VARIETA
Abbonamenti per l'anno
Anno L. 10.00
Semestre " 5.50
Unione Postale
Anno P. 12.00
Semestre " 6.00
Un fascicolo L. 1.
Fasc. di maggio L. 0.50
e deduzione dell'im-
porto dell'abbonato.
RISERVA ED AMMINISTRAZIONE IN ROMA
VIA CONDOTTI, 120 - TELEFONO 200
Per abbonamenti inviare cartolina-vaglia ad
"Editoriale" dell'Emporium a Roma.

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

